



PROVINCIA DI NOVARA

X SETTORE: UFFICIO URBANISTICA E PIANO TERRITORIALE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) PIANO PAESISTICO DEL TERRAZZO “NOVARA VESPOLATE”



SINTESI NON TECNICA

REDATTO DA:



TIMBRO E FIRMA:

Dott. Alberto Ventura
Dott. Jacopo Ventura
Dott. Sara Mussetta

INDICE

CAP.
PAG.

1	PREMESSA	4
2	INTRODUZIONE ALLA NORMATIVA VAS	4
3	IL PIANO PAESISTICO DEL TERRAZZO “NOVARA VESPOLATE”	5
3.1	Inquadramento territoriale	5
3.2	Descrizione delle strategie e degli obiettivi	6
4	ANALISI ED INTEGRAZIONE DELLA COMPONENTE AMBIENTALE NELLE AREE DI RIFERIMENTO	7
4.1	Qualità dell’aria	7
	4.1.1 <i>Caratterizzazione della qualità dell’aria – Stato di fatto</i>	7
	4.1.2 <i>Caratterizzazione della qualità dell’aria – Stato finale</i>	8
4.2	Acque superficiali	9
	4.2.1 <i>Qualità delle acque superficiali – Stato di fatto</i>	9
	4.2.2 <i>Qualità delle acque superficiali – Stato finale</i>	9
4.3	Suolo e sottosuolo	10
	4.3.1 <i>Caratterizzazione geologica – Stato di fatto</i>	10
	4.3.2 <i>Caratterizzazione idrogeologica – Stato di fatto</i>	10
	4.3.3 <i>Caratterizzazione geologica – Stato finale</i>	11
	4.3.4 <i>Caratterizzazione idrogeologica – Stato finale</i>	11
4.4	Comparto agroambientale	12
	4.4.1 <i>Caratterizzazione agroambientale – Stato di fatto</i>	12
	4.4.2 <i>Caratterizzazione agroambientale – Stato finale</i>	13
4.5	Rumore	14
	4.5.1 <i>Caratterizzazione del Clima Acustico – Stato di fatto</i>	14
	4.5.2 <i>Caratterizzazione del Clima Acustico – Stato finale</i>	14
4.6	Il sistema del patrimonio archeologico-storico ed architettonico	15
	4.6.1 <i>Il patrimonio archeologico – Stato di fatto</i>	15
	4.6.2 <i>Il patrimonio storico/culturale – Stato di fatto</i>	16
	4.6.3 <i>Il patrimonio architettonico di origine rurale – Stato di fatto</i>	17
	4.6.4 <i>Il patrimonio archeologico – Stato finale</i>	19
	4.6.5 <i>Il patrimonio storico/culturale – Stato finale</i>	19
	4.6.6 <i>Il patrimonio architettonico di origine rurale – Stato finale</i>	19
4.7	Il sistema viabilistico	20
	4.7.1 <i>Stato di fatto</i>	20
	4.7.2 <i>Stato di finale</i>	21
5	VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PIANO	22

5.1	Obiettivi generali e specifici	22
5.2	Azioni previste dal Piano	24
5.3	Alternative di Piano	27
	5.3.1 <i>Alternativa Zero</i>	27
	5.3.2 <i>Alternative di Piano</i>	27
5.4	Stima degli effetti delle alternative di Piano	31
5.5	Descrizione delle scelte di Piano	36
6	ANALISI DI COERENZA PER GLI INTERVENTI PREVISTI	41
6.1	Analisi di coerenza esterna	41
6.2	Analisi di coerenza interna	42
7	PROPOSTE DI INTERVENTI E MITIGAZIONI PER LE AREE OGGETTO DI STUDIO	43
7.1	Interventi di mitigazione ambientale	43
7.2	Interventi di compensazione ambientale	44
8	PIANO DI MONITORAGGIO	46

1. PREMESSA

Il presente documento è stato redatto in ottemperanza a quanto sancito dall'art. 8 del D. Lgs. 152/2006 e ne costituisce il documento "Sintesi Non Tecnica" finalizzato alla comunicazione al pubblico degli impatti ambientali correlati all'attuazione del Piano Paesistico del Terrazzo "Novara - Vespolate". La presente relazione sintetizza i contenuti del "Rapporto Ambientale" evidenziando i benefici e gli impatti ambientali identificati nella fase di redazione del piano stesso.

2. INTRODUZIONE ALLA NORMATIVA VAS

La Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS) concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente sancisce la necessità di sottoporre a valutazione ambientale non solo i progetti ma anche gli strumenti urbanistici di pianificazione e programmazione territoriale.

Gli aspetti preponderanti della procedura VAS così come stabiliti dalla Direttiva riguardano:

- la promozione dello sviluppo sostenibile e la garanzia di un elevato livello di protezione dell'ambiente;
- la valutazione dei probabili effetti di piani e programmi sull'ambiente;
- la promozione della conservazione e dell'uso sostenibile della biodiversità;
- l'individuazione di elementi pertinenti, in materia ambientale, per contribuire alla scelta di soluzioni più sostenibili;
- la trasparenza dell'iter decisionale mediante anche la consultazione del pubblico ed il recepimento dei pareri espressi.

Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" disciplina nella Parte Seconda le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" e costituisce per il nostro paese il formale recepimento della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di determinati piani e programmi.

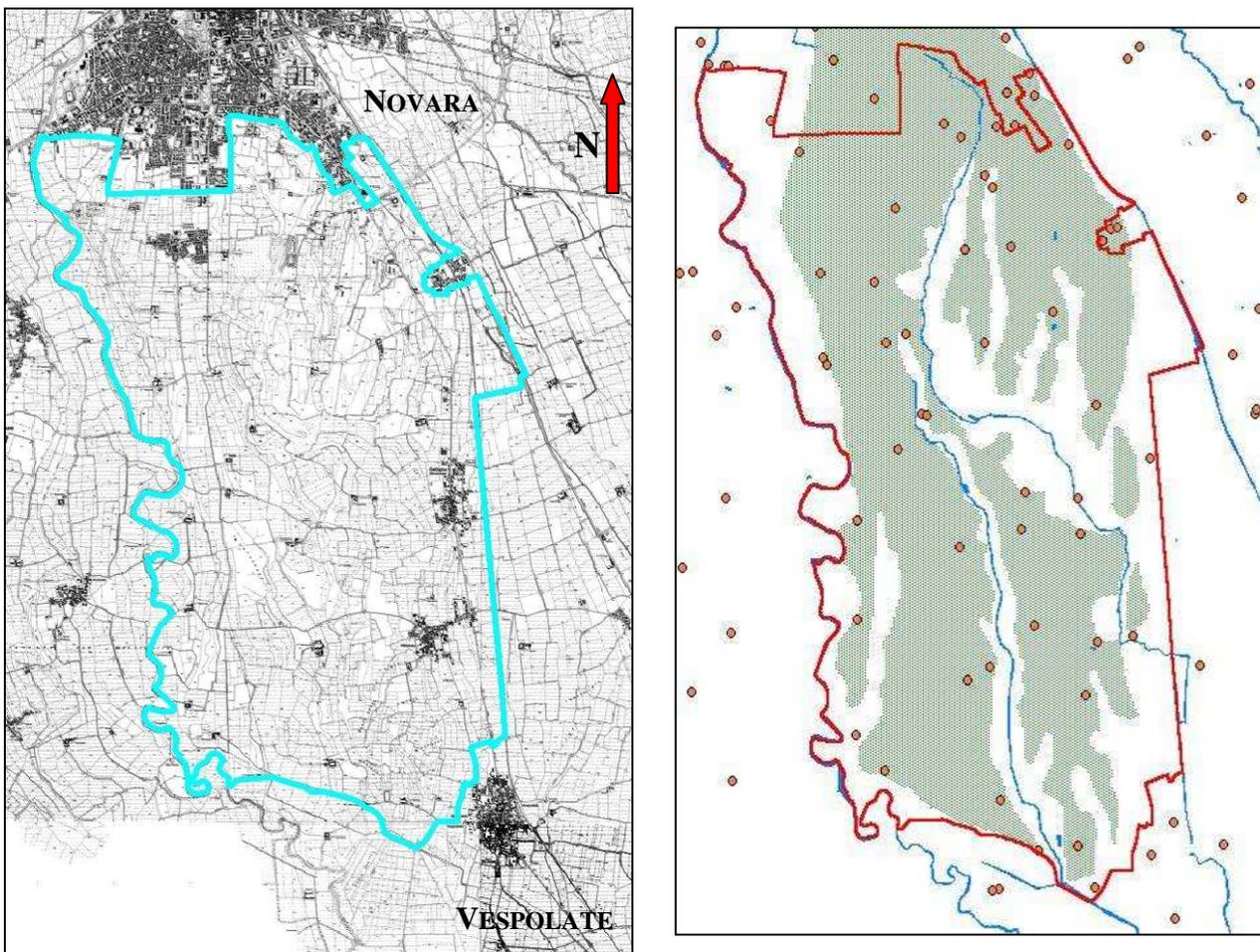
Inoltre a livello regionale l'articolo 20 della L.R. 40/98 prevede l'obbligatorietà di effettuare procedure di "Compatibilità ambientale di piani e programmi" per *"gli strumenti di programmazione e pianificazione che rientrano nel processo decisionale relativo all'assetto territoriale e che costituiscono il quadro di riferimento per le successive decisioni d'autorizzazione"*.

3. IL PIANO PAESISTICO DEL TERRAZZO “NOVARA - VESPOLATE”

3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area oggetto di studio riprende il perimetro individuato dal Decreto di Vincolo ex. D.L. 490/1999 art. 139 per la porzione compresa nel Comune di Novara con l'ampliamento fino al Comune di Vespolate. Il confine ad Ovest è delimitato dall'asta del torrente Agogna mentre il confine Est è segnato dal tracciato della ferrovia Milano – Mortara. I territori coinvolti ricadono nei Comuni di Novara, Garbagna Novarese, Granozzo con Monticello, Nibbiola e Vespolate.

Figura 3.1: Perimetrazione dell'area oggetto del Piano Paesistico del Terrazzo “Novara Vespolate”



3.2 DESCRIZIONE DELLE STRATEGIE E DEGLI OBIETTIVI

Il Piano Paesistico del “Terrazzo Novara – Vespolate” è stato redatto con l’obiettivo di pianificare, tutelare e valorizzare il territorio compreso tra i Comuni di Novara, Garbagna Novarese, Granozzo con Monticello, Nibbiola e Vespolate.

In particolare la tutela paesaggistica ed ambientale è indirizzata a:

- Conservare le caratteristiche geomorfologiche del territorio;
- Pianificare il sistema del “verde” urbano con soluzioni di continuità verso aree di tutela e di reimpianto della vegetazione prevedendo percorsi alternativi ciclabili e pedonali di fruizione;
- Ricercare soluzioni di sostenibilità ambientale tra l’esercizio dell’attività agricola intensiva e le caratteristiche geomorfologiche del territorio;
- Completare i fronti urbani verso la campagna e l’inserimento di nuove grandi strutture;
- Reinserire aree per gli impianti tecnologici esistenti e pianificare le condizioni di recupero per le aree degradate;
- Pianificazione di interventi per la tutela dei canali irrigui e dei corsi idrici superficiali di origine naturale (Torrente Agogna e Arbogna);
- Recuperare e valorizzare il patrimonio storico ed architettonico delle opere presenti sul territorio.

4. ANALISI ED INTEGRAZIONE DELLA COMPONENTE AMBIENTALE NELLE AREE DI RIFERIMENTO

4.1 QUALITÀ DELL'ARIA

4.1.1 CARATTERIZZAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA – STATO DI FATTO

Allo scopo di giungere ad una completa caratterizzazione della qualità dell'aria nell'area in esame oltre che di poter disporre di un numero significativo di parametri descrittivi, sono stati considerati ed analizzati i dati relativi alla Rete Provinciale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria (tratti da VALUTAZIONE DEI DATI DELLA RETE DI RILEVAMENTO DELLE PROVINCE DI NOVARA E DEL VCO, Anno 2003, redatto dal Dipartimento ARPA di Novara).

Dal punto di vista della qualità dell'aria si osserva che gli inquinanti significativi risultano essere:

- Polveri Sospese Totali (PTS);
- Polveri Fini (PM10);
- Biossido di Azoto (NO₂);
- Biossido di Zolfo (SO₂);
- Ozono (O₃);
- Idrocarburi Non Metanici (HCNM);

mentre del tutto trascurabili dal punto di vista dell'incidenza risultano essere:

- Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA);
- Monossido di Carbonio (CO).

Dal punto di vista della normativa vigente si evidenzia un elevato numero di superamenti della concentrazione limite per il PM10 (circa 100-150 superamenti/anno contro i 35 superamenti previsti da normativa) e della concentrazione di Ozono (circa 100-200 superamenti/anno) del livello di allarme. Più contenuti sono i superamenti dei livelli limite previsti per la Polveri Totali Sospese, Biossido di Azoto e Idrocarburi Non Metanici (inferiori ai 10-20 superamenti/anno).

4.1.2 CARATTERIZZAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA – STATO FINALE

Il Piano Paesistico prevede dal punto di vista progettuale i seguenti interventi:

- Inserimento dell'Ospedale nell'area ex Piazzale d'Armi;
- Creazione di uno svincolo dalla Tangenziale Sud di Novara a servizio del Torrion Quartara;
- Variante a tracciato delle SP 211 “della Lomellina” nel Comune di Garbagna Novarese relativa al trasferimento del tratto stradale all'esterno del centro abitato. Il nuovo tratto stradale verrà realizzato in prossimità del tracciato ferroviario Novara-Mortara in un'area già pesantemente compromessa dal punto di vista ambientale e permetterà la deviazione del traffico pesante dal centro abitato.

Tali interventi risultano di modesta entità per quanto attiene il carico aggiuntivo di traffico che ne risulterà, anzi, meglio canalizzato e regolare per effetto della realizzazione del nuovo collegamento con il quartiere Torrion Quartara.

Non sono quindi ipotizzabili alterazioni peggiorative dell'attuale livello di qualità dell'aria presente nell'area di studio.

Deve infine essere osservato come il Piano, attraverso un'opera di preservazione dell'attuale vocazione di utilizzo del territorio interessato, permetterà di tutelare e vincolare il territorio stesso escludendo la possibilità di aggiuntive emissioni in atmosfera da nuovi insediamenti industriali.

4.2 ACQUE SUPERFICIALI

4.2.1 QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI – STATO DI FATTO

Il comparto Acque Superficiali per l'area in esame è sostanzialmente riconducibile esclusivamente alla presenza del Torrente Agogna e del Torrente Arbogna oltre al reticolo idrografico minore costituito prevalentemente da canali artificiali ad uso irriguo.

Tra gli scorrimenti principali il Torrente Agogna è di gran lunga il più rilevante per la sua influenza sul territorio.

Dal punto di vista del reticolo idrografico minore si evidenzia la presenza di numerosi canali artificiali presenti all'interno dell'area di studio ed utilizzati prevalentemente per scopi irrigui.

Per quanto riguarda lo stato di qualità dei corsi idrici principali l'analisi si è soffermata sullo stato di qualità dei torrenti Agogna ed Arbogna. In particolare il Torrente Agogna ed Arbogna perdono progressivamente naturalità fino ad essere caratterizzati nell'area oggetto di studio da uno stato di qualità delle acque medio-basso.

4.2.2. QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI – STATO FINALE

Il Piano individua tra i suoi obiettivi specifici la conservazione e la valorizzazione naturalistico-ambientale del corso dell'Agogna, dell'Arbogna e del reticolo idrografico minore.

In particolare si prevede per il Torrente Agogna la riqualificazione fluviale del suo tracciato verificandone sia le esigenze dell'ecosistema sia la sicurezza idraulica al fine di migliorare anche la qualità delle sue acque.

Per il Torrente Arbogna si prevedono opere di consolidamento ripariale e delle fasce fluviali finalizzate prevalentemente al contenimento dei livelli di piena.

Per quanto riguarda il tracciato idrografico minore si prevede la massima tutela degli attuali tracciati anche in funzione delle fruibilità pubblica.

In generale tutti gli interventi di ripristino e rinaturalizzazione dei corsi idrici devono concorrere al mantenimento ed all'espansione dell'attuale rete ecologica anche a scopi di fruizione pubblica.

4.3 SUOLO E SOTTOSUOLO

4.3.1 CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICA – STATO DI FATTO

Nel territorio in esame si riconoscono unicamente depositi di natura fluvioglaciale e fluviale, distinti in:

- *alluvioni fluvioglaciali e fluviali recenti ed attuali;*
- *alluvioni fluvioglaciali e fluviali del Würm;*
- *alluvioni fluvioglaciali del Riss.*

Il passaggio litologico dai depositi fluvioglaciali a quelli fluviali corrisponde, per convenzione, a una diminuzione della granulometria dei terreni, che, determinando conseguentemente una minore permeabilità, provoca un innalzamento del livello piezometrico, favorendo l'affioramento della falda freatica.

Nell'area di indagine, la fascia dei fontanili si sviluppa con andamento Nord - Sud, in prossimità di Olengo fino a Vespolate, dove assume un andamento NW- SE.

4.3.2 CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA – STATO DI FATTO

L'area oggetto di studio è contraddistinta idrogeologicamente dalla presenza di una falda superficiale a connotazione freatica utilizzata prevalentemente per scopi irrigui e solo in parte per scopi di emungimento industriale. La superficie piezometrica varia nel corso dell'anno da pochi metri fino ad una decina di metri di profondità dal piano campagna ed è condizionata fortemente da fattori climatici ed antropici. La direzione del flusso idrico della falda superficiale è Nord-Ovest → Sud-Est.

4.3.3 CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICA – STATO FINALE

Il Piano prevede tra i suoi obiettivi generali la conservazione delle caratteristiche morfologiche presenti nell'area di studio. Tale obiettivo viene perseguito su numerosi fronti prescrivendo norme particolarmente stringenti nei confronti delle trasformazioni del suolo finalizzate alle attività agricole di tipo intensivo che nel corso dell'ultimo secolo hanno notevolmente modificato l'assetto geomorfologico del territorio oggetto di studio.

Particolare attenzione inoltre viene posta nei confronti delle attività estrattive esistenti e dimesse tramite l'introduzione di indirizzi volti al recupero paesaggistico delle aree degradate ed alla mitigazione paesistica di tali zone. Il Piano introduce inoltre il divieto dell'apertura di nuove attività estrattive, di discariche e di aree per il deposito a cielo aperto tutelando oltre che l'assetto morfologico anche l'integrità delle risorse idriche sotterranee.

4.4 CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA – STATO FINALE

Nel complesso il Piano non individua particolari azioni o salvaguardie del sistema idrico sotterraneo. Si evidenzia però che la tutela e la rinaturalizzazione dei corsi idrici superficiali potrebbe a lungo termine influenzare anche lo stato di qualità delle acque sotterranee.

COMPARTO AGROAMBIENTALE

4.4.1 CARATTERIZZAZIONE AGROAMBIENTALE – STATO DI FATTO

L'area interessata dal presente Piano è caratterizzata da un uso del suolo prevalentemente agricolo – seminativo.

Il sistema del verde e della rete ecologica è stato notevolmente compromesso e frammentato nel corso degli ultimi decenni al fine di favorire l'espansione dell'attività agricola intensiva. Il territorio è stato progressivamente depauperato della sua naturalità e biodiversità riducendo notevolmente le aree a destinazione diversa da quella agricola.

Proprio per la sua incidenza territoriale l'analisi dello stato attuale della componente agroambientale è stata effettuata dalla Provincia di Novara tramite apposito studio di approfondimento. Le aziende agricole insediate nell'area di studio risultano di media superficie complessiva ed ad indirizzo produttivo di tipo cerealicolo. In particolare si evidenzia come prevalente la coltura risicola, seguita dal grano, dal mais e della soia.

Le colture sopraccitate hanno permesso lo sviluppo di aziende agricole caratterizzate da elevati livelli di meccanizzazione e da ridotta manodopera.

L'attività zootecnica è del tutto assente.

BIODIVERSITÀ

L'area interessata dal Piano comprende un territorio caratterizzato da notevoli qualità paesaggistiche e naturalistiche, costituite da complesse relazioni tra sistema naturale e agrario. La rete idrologica assume una valenza naturalistico – ecologica di primaria importanza, riconducibile alla funzione dei corpi idrici come corridoi della rete ecologica. La presenza di zone umide lungo i corsi d'acqua principali definisce aree ad alto potenziale di biodiversità, la cui conservazione e sviluppo è fondamentale ai fini dell'istituzione dei nodi della rete ecologica.

Nello specifico, i corridoi ecologici già compresi nella rete ecologica provinciale sono costituiti dalle due fasce longitudinali dei torrenti Agogna e Arbogna e da due corridoi trasversali: il primo congiunge Agogna e Arbogna nella zona in cui essi sono più ravvicinati, il secondo connette l'Arbogna al Canale Quintino Sella. Entrambi sono individuati in corrispondenza di viabilità rurale spesso costeggiata da canali e rogge minori.

Infine il Piano Faunistico Provinciale istituisce un'oasi di protezione faunistica localizzata nella porzione meridionale dell'area interessata dal Piano Paesistico finalizzata alla conservazione degli habitat naturali e al rifugio, alla riproduzione, alla sosta della fauna selvatica.

4.4.2 CARATTERIZZAZIONE AGROAMBIENTALE – STATO FINALE

Il Piano prevede che l'attività agricola venga esercitata nei terreni in cui è attualmente praticata o nelle aree previste dai Piani Agricoli di Zona. Inoltre introduce prescrizioni in merito alle operazioni di miglioramento fondiario che devono tutelare i filari alberati esistenti, consolidare le scarpate a rischio di movimenti franosi, rispettare e mantenere la copertura vegetale sulle scarpate preesistenti. L'attività agricola viene quindi preservata nella sua integrità indirizzando le tecniche di coltura alla riduzione della quantità di fitofarmaci e fertilizzanti usati ed al recupero dell'edilizia rurale per attività agrituristiche e biologiche.

BIODIVERSITÀ

Obiettivo primario del Piano è la preservazione e il potenziamento della funzione ecologica della rete idrica. Ne viene protetta la naturalità, vengono vietati gli interventi di modifica del percorso e che prevedano l'utilizzo di materiali artificiali. È prevista la tutela e l'infittimento della vegetazione spondale attraverso la limitazione dell'attività agricola, la riconversione a bosco, la realizzazione di quinte arboree od arbustive e le rinaturalizzazioni riparali.

Il Piano integra la rete ecologica attuale individuando due ambiti finalizzati al rimboschimento di macchie per la riqualificazione vegetazionale e tre nuovi corridoi. Inoltre prevede di favorire il potenziamento e l'estensione della rete ecologica attraverso gli interventi previsti dal meccanismo delle compensazioni.

La tutela della biodiversità viene quindi garantita attraverso diversi meccanismi come la rete ecologica, il sistema del verde, il meccanismo delle compensazioni e il recupero ambientale ed ecologico delle aree degradate.

4.5 RUMORE

4.5.1 CARATTERIZZAZIONE DEL CLIMA ACUSTICO – STATO DI FATTO

Nel complesso la mosaicatura delle cinque zonizzazioni acustiche comunali presenta un quadro complessivo generalmente tutelante verso il territorio anche se si riscontrano alcuni accostamenti critici non risolti, soprattutto in presenza di classi I di ridotte dimensioni quali scuole o ospedali.

Le scelte effettuate dagli estensori delle zonizzazioni impongono un regime acustico ottimale, mai eccessivo, su tutta l'area. La zonizzazione nel suo insieme è quindi da ritenersi conservativa dello stato attuale poiché non concede spazi per la creazione di attività più rumorose di quelle già esistenti.

Si deve ricordare come, indipendentemente dai limiti dovuti alle destinazioni urbanistiche, si debbano applicare i limiti di pertinenza delle fasce stradali e ferroviarie. Le fasce più importanti e critiche sono quelle individuate a Est dalla linea ferroviaria Novara – Mortara che si aggiunge a quella della SS 211 della Lomellina. Risulta incidente anche la fascia dovuta alla tangenziale Sud di Novara.

4.5.2 CARATTERIZZAZIONE DEL CLIMA ACUSTICO – STATO FINALE

Come indicato nel precedente paragrafo, la mosaicatura delle zonizzazioni indica una situazione ottimale per l'area in esame dal punto di vista acustico. Il piano paesistico, inoltre, non può, per ovvia e scontata avversità concettuale, comportare variazioni in negativo di tale situazioni. Analizzando in profondità il piano emergono, infatti, le seguenti valutazioni:

- Possibilità di miglioramento del clima acustico per le nuove aree di connessione ecologica tramite l'inserimento nei Piani di Classificazione Acustica Comunali di Classi con valori limite più bassi;
- Inserimento di barriere a verde (es. filari alberati) che costituiscono barriere naturali al rumore con costo ed impatto nullo.
- Riqualificazione delle aree dismesse e mitigazione delle aree produttive con conseguente miglioramento del Clima Acustico complessivo.

Nell'insieme delle norme individuate dal piano paesistico si può quindi identificare un miglioramento della situazione acustica nell'area in esame, particolarmente efficace nelle aree attualmente più critiche.

4.6 IL SISTEMA DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO - STORICO ED ARCHITETTONICO

4.6.1 IL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO – STATO DI FATTO

Nell'area interessata dal presente studio, comprendente la zona a sud di Novara ed i territori dei Comuni di Garbagna Novarese, Granozzo con Monticello, Nibbiola e Vespolate, le indagini archeologiche hanno rilevato n° 3 rinvenimenti di interesse archeologico, tutti risalenti all'Età Romana.

Comune di Garbagna Novarese

L'oggetto è stato rinvenuto all'interno del cimitero di Garbagna e consiste in un sarcofago di serizzo rilavorato e iscritto nel 1944 per rinnovato uso funerario di cui mancano dati circa la provenienza. Presumibilmente risale all'epoca romana tardo imperiale (rif. Bibliografico CASSANI 1962, p. 88).

Comune di Nibbiola

I rinvenimenti sono stati effettuati presso la Cascina Montarselo durante i lavori effettuati per lo spianamento di un ampio dosso. Consistono in abbondanti frammenti laterizi (soprattutto tegole a risvolto, un semirocchio di colonna) e ceramici di età romana non determinabile. Si è constatata anche la presenza di ciottoli, forse residuo di strutture murarie con destinazione funeraria (Rif. bibliografico Archivio SBAP; CASSANI 1962, p. 119, 2; TIR 1966, p. 99).

Comune di Novara

I rinvenimenti sono stati effettuati presso la Casina Scarpellina (nei pressi di Torrion Quartara), in epoca e circostanze sconosciute, un sarcofago in granito bianco a cassa rettangolare liscia (m 0.64 x 2.12 x 0.84), privo di coperchio, con cavità praticata per il probabile reimpiego come abbeveratoio. In base alla tipologia del supporto si ipotizza una datazione al II sec. d.C. (Rif. Bibliografico SCARZELLO 1931, p. 250; CASSANI 1962, p. 184, n. 25; *Epigrafi a Novara* 1999, p. 211, n. 14).

4.6.2 IL PATRIMONIO STORICO/CULTURALE – STATO DI FATTO

Dal punto di vista storico-culturale si possono individuare due ambiti omogenei:

- Area di Novara;
- Piana del Basso Novarese.

Area di Novara

Comprende il solo Comune di Novara con i centri storici di Novara, Pernate e Lumelloigno e 10 nuclei rurali.

L'area a Sud del Centro Abitato di Novara denominata "Parco della Battaglia" è stata assoggettata a vincolo di tutela storica e paesaggistica nel 1992 dalla Regione Piemonte. Su tale area l'importante battaglia del 23 Marzo 1849 tra l'impero Asburgico e il Governo Sabauda.

Nel corso dell'ultimo decennio il Comune di Novara ha definito le caratteristiche del parco e delle opere da realizzarvi:

- Restauro dei principali edifici e monumenti storici;
- Dislocazione di tabelloni, pannelli esplicativi e mappe dei luoghi più significativi;
- Indicazione di itinerari ciclabili e/o pedonali;
- Creazione di un museo;
- Realizzazione di punti di sosta ed aree piantumate.

Piana del Basso Novarese

Il paesaggio della piana irrigua del Basso Novarese è caratterizzato da un uso intensivo del suolo destinato ad attività agricola (coltura risicola, pioppicoltura...). In particolare la morfologia del suolo è stata progressivamente modificata a fini produttivi tramite spianamenti, livellamenti e inserimenti di numerose infrastrutture irrigue a carattere artificiale.

Si osserva la presenza di centri di origine medievale e di numerosi insediamenti residenziali di origine rurale.

4.6.3 IL PATRIMONIO ARCHITETTONICO DI ORIGINE RURALE – STATO DI FATTO

Al fine di verificare lo stato di conservazione dell'edificato di tipo rurale è stata effettuata un'indagine mirata al censimento delle cascine distribuite nei Comuni ricadenti all'interno dei confini del Piano Paesistico. In particolare sono stati individuati gli insediamenti da considerarsi "Beni Culturali" per le loro caratteristiche storico-architettoniche.

Durante l'attività di censimento sono state accertate 41 cascine di cui più della metà ricadono all'interno del Comune di Novara. Si riporta di seguito la lista degli edifici censiti tratta direttamente dall'indagine svolta nell'anno 2007 dalla Provincia di Novara.

- *Cascina Baraggia;*
- *Cascina Baraggiola;*
- *Cascina Bertona;*
- *Cascina Boicotta;*
- *Cascina Boriosa;*
- *Cascina Bosa;*
- *Cascina Cascinetta;*
- *Cascina Castellazzo;*
- *Cascina Cavalletta;*
- *Cascina Cortenova;*
- *Cascina Crotta;*
- *Cascina Farsà;*
- *Cascina Legoratta;*
- *Cascina Luogo Nuovo;*
- *Cascina Lugane;*
- *Cascina Malvista;*
- *Cascina Michelina;*
- *Cascina Monterosso;*
- *Cascina Paglina;*
- *Cascina Quartana;*
- *Cascina San Maiolo;*
- *Cascina Santa Maria;*

- *Cascina Scapellina;*
- *Cascina Villa San Giuseppe;*
- *Cascinino del Moro;*
- *Tenuta Brusattina;*
- *Cascina Marijna;*
- *Cascina di Moncucco;*
- *Cascina Caldare;*
- *Cascina Castellana;*
- *Cascina Dossi;*
- *Cascina Gambarera;*
- *Cascina Montarselo;*
- *Cascina Romagnolo;*
- *Cascina Valle;*
- *Cascina Vicaria;*
- *Cascina Fornace;*
- *Cascina Malaga;*
- *Cascina Mondurla;*
- *Cascina Mondurletta;*
- *Cascina Mulino delle Coste.*

4.6.4 IL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO – STATO FINALE

Il patrimonio archeologico presente nella area d'indagine continuerà ad essere tutelato e vincolato ai sensi della L. 431/85, del D. Lgs. 431/85 e dell'art. 24 della L.R. 56/77 e s.m.i.. In accordo con la Soprintendenza Archeologica Regionale e con i Comuni interessati verranno realizzati progetti o programmi per la diffusione delle conoscenze e per la valorizzazione dei siti.

4.6.5 IL PATRIMONIO STORICO/CULTURALE – STATO FINALE

Il Piano recepisce gli obiettivi di valorizzazione delle componenti storico-morfologiche dei luoghi dell'evento della Battaglia Risorgimentale del 23 Marzo 1849 previsti dal Piano Territoriale regionale e dal Piano Territoriale Provinciale introducendo gli indirizzi per la realizzazione di un percorso attrezzato della memoria storica.

4.6.6 IL PATRIMONIO ARCHITETTONICO – STATO FINALE

Dal punto di vista del patrimonio architettonico il Piano ha permesso di verificare lo stato di conservazione degli edifici di carattere rurale presente nell'area d'indagine. In particolare verranno stabiliti precisi indirizzi per gli interventi consentiti sui fabbricati di carattere rurale censiti ed elencati nel paragrafo 4.6.3.. Gli interventi di recupero, ampliamento e di trasformazione d'uso dovranno essere effettuati nel rispetto dei materiali e dei particolari costruttivi originari anche ai fini agricoli /agrituristici e di fruizione culturale.

4.7 IL SISTEMA VIABILISTICO

4.7.1 STATO ATTUALE

Il territorio oggetto del presente studio è caratterizzato da un diversificato sistema della mobilità che continua a subire rapidi processi di trasformazione. In particolare nell'area del Piano paesistico ricadono i seguenti tracciati principali:

- Linea ferroviaria Novara - Mortara;
- Tangenziale Sud di Novara;
- SR 211 “della Lomellina” per il tratto compreso tra il Comune di Novara e il Comune di Vespolate;
- SP 97 “di Mercadante”, SP 6 “Trasversale del Basso Novarese e SP 78 “Vespolate – Robbio Lomellina”.

Il territorio, nel complesso, è collegato da una discreta rete di strade minori a carattere urbano, suburbano e rurale.

Per quanto riguarda il sistema della viabilità alternativa (percorsi pedonali e ciclabili) si evidenzia che nel rispetto di quanto indicato all'interno del Piano Territoriale Provinciale la Provincia di Novara e i Comuni interessati stanno predisponendo gli itinerari e i percorsi d'interesse paesaggistico. Si precisa inoltre che sono in fase di realizzazione i percorsi pedonali e ciclabili previsti dal Comune di Novara e dal Parco della Battaglia.

4.7.2 STATO FINALE

Per l'attuale sistema viabilistico su strada il Piano non prevede notevoli modifiche infrastrutturali. Si evidenziano solamente due interventi di limitato impatto:

- Previsione del nuovo svincolo dalla Tangenziale Sud di Novara a servizio della frazione Torrion Quartara;
- Variante a tracciato delle SP 211 “della Lomellina” nel Comune di Garbagna Novarese relativa al trasferimento del tratto stradale all'esterno del centro abitato.

Si precisa che il Piano vieta la costruzione di nuovi tracciati stradali se non in funzione delle attività agricole, forestali o della fruibilità del territorio. Per quanto riguarda il sistema viabilistico esistente si prevede in particolare la mitigazione dell'impatto visivo generato dalla Tangenziale Sud di Novara e la rimozione della cartellonistica pubblicitaria con l'esclusione delle insegne degli esercizi siti in loco.

Dal punto di vista della viabilità alternativa il Piano prevede l'ampliamento dell'attuale rete ciclopedonale anche tramite l'inserimento di nuove piazzole di sosta e l'individuazione di aree per il ristoro al fine di massimizzare la fruizione pubblica del patrimonio paesistico-ambientale. L'incremento dell'estensione della rete ciclopedonale è stata effettuata in accordo con le previsioni di ampliamento dell'attuale rete ecologica.

5. VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PIANO

5.1 OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

Come già anticipato nel paragrafo 3.2 il Piano Paesistico si pone come obiettivi di indirizzo a carattere generale i seguenti aspetti:

1. Salvaguardia e promozione del patrimonio naturalistico ed ambientale;
2. Compatibilità tra l'esercizio dell'attività agricola intensiva e la tutela delle caratteristiche morfologiche e paesistiche del terrazzo;
3. Tutela e recupero dei beni storici e paesistici.

Per ciascun "Obiettivo Generale" sono stati individuati i singoli "Obiettivi Specifici" elaborati nella prima fase di impostazione del Piano. Si riporta di seguito la lista di Obiettivi Specifici individuati:

1. Salvaguardia e promozione del patrimonio naturalistico ed ambientale
 - Conservazione dei terrazzi di origine fluvio-glaciale;
 - Conservazione e valorizzazione naturalistico - ambientale del corso dell'Agogna, delle incisioni fluviali del Torrente Arbogna e dei corsi d'acqua minori;
 - Creazione di spazi di continuità tra le aree a verde urbano di Novara e le aree di tutela e reimpianto della vegetazione;
 - Maggiore fruibilità da parte della cittadinanza delle aree tutelate e di pregio paesistico - ambientale;
 - Completamento dei fronti urbani e condizioni di inserimento delle infrastrutture;
 - Inserimento ambientale delle aree per impianti tecnologici esistenti;
 - Recupero delle aree di degrado quali cave attive e dismesse, discariche....

2. Compatibilità tra l'esercizio dell'attività agricola intensiva e la tutela delle caratteristiche morfologiche e paesistiche del terrazzo
 - Riqualificazione del paesaggio agricolo tramite inserimento di particolari norme per la tutela dei versanti dei terrazzi;
 - Individuazione degli accordi da attivare con la regione Piemonte per la definizione delle "aree sensibili" a favore delle aziende agricole insediate.

3. Tutela e recupero dei beni storici ed architettonici
 - Priorità per il recupero del patrimonio storico con particolare attenzione per l'area del Parco della Battaglia;
 - Maggiore fruibilità da parte della cittadinanza del patrimonio storico tramite l'elaborazione di circuiti di conoscenza dei luoghi della memoria e dell'attività agricola.

5.2 AZIONI PREVISTE DAL PIANO

Gli Obiettivi di Piano sono stati rappresentati mediante l'individuazione della lista delle Azioni previste come necessarie per la loro realizzazione. Tali azioni saranno valutate dal punto di vista dei possibili impatti sulle componenti ambientali.

La diverse scelte di combinazioni delle azioni permetteranno la creazione degli scenari alternativi di Piano che dovranno essere valutati nei loro impatti ambientali complessivi.

1. SALVAGUARDIA E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO NATURALISTICO ED AMBIENTALE	
a. Conservazione dei terrazzi di origine fluvioglaciale	1. Limitazione delle attività che introducono modifiche rilevanti e permanenti all'assetto morfologico
	2. Consolidamento delle scarpate degli appezzamenti a risaia a rischio movimenti franosi
	3. Indicazioni prescrittive sulle visuali paesistiche da preservare
	4. Divieto di qualsiasi modifica e trasformazione d'uso del suolo
	5. Fase di schedatura analitica del patrimonio ambientale, paesistico, storico, architettonico ed agricolo
b. Conservazione e valorizzazione naturalistico-ambientale del corso dell'Agogna, del Torrente Arbogna e dei corsi d'acqua minori	1. Ripristino e rinaturalizzazione dei corsi idrici principali (Torrente Agogna ed Arbogna)
	2. Limitazione degli interventi di modifica dei tracciati del reticolo idrografico minore ai soli interventi di recupero e rinaturalizzazione
c. Creazione di spazi di continuità tra le aree a verde urbano di Novara e le aree di tutela e reimpianto della vegetazione	1. Ampliamento dei corridoi delle rete ecologica soprattutto con sviluppo orizzontale
	2. Applicazione di Indice di Compensazione per interventi di trasformazione dell'uso del suolo
	3. Mantenimento delle vegetazione puntuale e lineare con particolare riguardo per la vegetazione autoctona
	4. Interventi di ripristino e di creazione di nuove formazioni vegetali
d. Maggiore fruibilità da parte della cittadinanza delle aree tutelate e di pregio paesistico-ambientale	1. Ampliamento delle rete ciclopedonale
	2. Creazione di piazzole per la sosta e aree di ristoro
	3. Recupero delle preesistenti strade alzaie

<i>e. Completamento dei fronti urbani e condizioni di inserimento delle infrastrutture</i>	1. Inserimento di nuovi impianti e strutture di pubblica utilità
	2. Mitigazioni e compensazioni per infrastrutture esistenti o previste dal Piano
	3. Divieto di costruzione di nuove strade con l'esclusione dei tracciati in funzione delle attività agricole, forestali o di fruibilità pubblica del territorio
	4. Obbligatorietà per tutti i progetti di cui agli allegati B1, B2, B3 della L.R. 40/98 di essere sottoposti alla fase di valutazione di impatto ambientale
	5. Prescrizioni costruttive per il nuovo edificato
	6. Limitazioni nell'ampliamento degli edifici residenziali di pertinenza agricola e sviluppo dei soli nuclei rurali preesistenti
	7. Valutazione dei progetti presentati tramite Commissione Paesaggistica costituita ad hoc
<i>f. Inserimento ambientale delle aree per impianti tecnologici esistenti</i>	1. Mitigazione degli impatti delle aree del depuratore e delle aree produttive lungo la SR 211
<i>g. Recupero delle aree di degrado quali cave attive e dismesse, discariche...</i>	1. Divieto di apertura di qualsiasi tipo di discarica e di deposito a cielo aperto per le aree non insediabili
	2. Mitigazione e recupero ambientale delle aree di discarica e oggetto di attività estrattiva

2. COMPATIBILITÀ SOSTENIBILE TRA L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ AGRICOLA E LA TUTELA DELLE CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E PAESISTICHE DEL TERRAZZO	
<i>a. Riqualificazione del paesaggio agricolo tramite inserimento di particolari norme per la tutela dei versanti dei terrazzi</i>	1. Limitazione all'espansione dell'attività agricola
	2. Prescrizioni per esecuzione delle attività di coltura intensiva
<i>b. Individuazione degli accordi da attivare con la regione Piemonte per la definizione delle "aree sensibili" a favore delle aziende agricole insediate</i>	1. Riduzione della quantità di fitofarmaci e fertilizzanti impiegati

3. TUTELA E RECUPERO DEI BENI STORICI ED ARCHITETTONICI	
<i>a. Priorità per il recupero del patrimonio storico con particolare attenzione per l'area del Parco della Battaglia</i>	1. Valorizzazione del percorso attrezzato delle memoria storica
<i>b. Maggiore fruibilità da parte della cittadinanza del patrimonio storico tramite l'elaborazione di circuiti di conoscenza dei luoghi della memoria e dell'attività agricola</i>	1. Elaborazione di circuiti di conoscenza dei luoghi della memoria e dell'attività agricola 2. Incentivazione al recupero dell'edificato a carattere rurale per scopi agrituristici ed agricoli 3. Censimento del patrimonio architettonico a carattere rurale e dello stato di conservazione dei manufatti

5.3 ALTERNATIVE DI PIANO

5.3.1 ALTERNATIVA ZERO

L'Alternativa Zero costituisce lo scenario pianificatorio che prevede lo sviluppo del territorio in assenza del presente strumento urbanistico. La non realizzazione del Piano Paesistico del Terrazzo "Novara Vespolate" è stata scartata a priori perché in contrasto con le disposizioni specifiche attese dal Piano Territoriale Regionale e dal Piano Territoriale Provinciale. Infatti tali strumenti urbanistici prevedono necessariamente per l'area oggetto di studio l'introduzione di specifica normativa d'uso e di valorizzazione ambientale tramite l'elaborazione di uno specifico Piano Paesistico.

Indipendentemente dalle direttive urbanistiche sovraordinate la scelta di non redigere il Presente Piano favorirà nel prossimo Decennio la progressiva perdita della naturalità del territorio. Tale modifica introdurrà ulteriori frammentazioni alla rete ecologica preesistente già notevolmente compromessa dall'espansione della coltura intensiva del riso.

L'espansione incontrollata dell'attività agricola e dei fronti urbani di completamento non verrà amministrata compatibilmente con la struttura geomorfologia del terrazzo fluvioglaciale depauperando il territorio di un patrimonio di notevole valenza geologica.

La mancanza di un supporto pianificatorio coordinato in merito alla stato di qualità dei corsi idrici principali e del reticolo idrografico minore darà luogo ad un peggioramento delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque ed un degrado delle fasce riparie.

Inoltre l'impossibilità di gestire i Comuni interessati in stretto coordinamento introdurrà notevoli discrepanze in merito al recupero sia del patrimonio architettonico rurale sia delle aree degradate e non si potrà intervenire in modo sinergico sulle opere di mitigazione e compensazione necessarie per l'inserimento di impianti ed infrastrutture nuove o già esistenti.

5.3.2 ALTERNATIVE DI PIANO

Durante la fase di redazione del progetto di Piano sono stati individuati due scenari alternativi:

- Scenario 1 caratterizzato da un livello di tutela e conservazione del patrimonio storico, paesistico - ambientale tale da permettere lo sviluppo sostenibile del territorio compatibilmente con le attività produttive di tipo agricolo tradizionale ed intensivo;
- Scenario 2 caratterizzato dal solo elevato livello di tutela e conservazione del patrimonio paesistico - ambientale e storico.

Si riportano di seguito, per ciascun scenario, la descrizione delle azioni previste dagli scenari stessi.

Scenario 1

1. SALVAGUARDIA E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO NATURALISTICO ED AMBIENTALE	
<i>a. Conservazione dei terrazzi di origine fluvioglaciale</i>	1. Limitazione delle attività che introducono modifiche rilevanti e permanenti all'assetto morfologico
	2. Consolidamento delle scarpate degli appezzamenti a risaia a rischio movimenti franosi
	3. Indicazioni prescrittive sulle visuali paesistiche da preservare
<i>b. Conservazione e valorizzazione naturalistico-ambientale del corso dell'Agogna, del Torrente Arbogna e dei corsi d'acqua minori</i>	1. Ripristino e rinaturalizzazione dei corsi idrici principali (Torrente Agogna ed Arbogna)
	2. Limitazione degli interventi di modifica dei tracciati del reticolo idrografico minore ai soli interventi di recupero e rinaturalizzazione
<i>c. Creazione di spazi di continuità tra le aree a verde urbano di Novara e le aree di tutela e reimpianto della vegetazione</i>	1. Ampliamento dei corridoi delle reti ecologica soprattutto con sviluppo orizzontale
	2. Applicazione di Indice di Compensazione per interventi di trasformazione dell'uso del suolo
	3. Mantenimento delle vegetazione puntuale e lineare con particolare riguardo per la vegetazione autoctona
	4. Interventi di ripristino e di creazione di nuove formazioni vegetali
<i>d. Maggiore fruibilità da parte della cittadinanza delle aree tutelate e di pregio paesistico-ambientale</i>	1. Ampliamento delle rete ciclopedonale
	2. Creazione di piazzole per la sosta e aree di ristoro
	3. Recupero delle preesistenti strade alzaie

<i>e. Completamento dei fronti urbani e condizioni di inserimento delle infrastrutture</i>	1. Inserimento di nuovi impianti e strutture di pubblica utilità
	2. Mitigazioni e compensazioni per infrastrutture esistenti o previste dal Piano
	3. Divieto di costruzione di nuove strade con l'esclusione dei tracciati in funzione delle attività agricole, forestali o di fruibilità pubblica del territorio
	4. Obbligatorietà per tutti i progetti di cui agli allegati B1, B2, B3 della L.R. 40/98 di essere sottoposti alla fase di valutazione di impatto ambientale
	5. Prescrizioni costruttive per il nuovo edificato
<i>f. Inserimento ambientale delle aree per impianti tecnologici esistenti</i>	1. Mitigazione degli impatti delle aree del depuratore e delle aree produttive lungo la SR 211
<i>g. Recupero delle aree di degrado quali cave attive e dismesse, discariche...</i>	1. Divieto di apertura di qualsiasi tipo di discarica e di deposito a cielo aperto per le aree non insediabili
	2. Mitigazione e recupero ambientale delle aree di discarica e oggetto di attività estrattiva

2. COMPATIBILITÀ SOSTENIBILE TRA L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ AGRICOLA E LA TUTELA DELLE CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E PAESISTICHE DEL TERRAZZO

<i>a. Riqualificazione del paesaggio agricolo tramite inserimento di particolari norme per la tutela dei versanti dei terrazzi</i>	1. Limitazione all'espansione dell'attività agricola
	2. Prescrizioni per esecuzione delle attività di coltura intensiva
<i>b. Individuazione degli accordi da attivare con la regione Piemonte per la definizione delle "aree sensibili" a favore delle aziende agricole insediate</i>	1. Riduzione della quantità di fitofarmaci e fertilizzanti impiegati

3. TUTELA E RECUPERO DEI BENI STORICI ED ARCHITETTONICI

<i>a. Priorità per il recupero del patrimonio storico con particolare attenzione per l'area del Parco della Battaglia</i>	1. Valorizzazione del percorso attrezzato delle memoria storica
<i>b. Maggiore fruibilità da parte della cittadinanza del patrimonio storico tramite l'elaborazione di circuiti di conoscenza dei luoghi della memoria e dell'attività agricola</i>	1. Elaborazione di circuiti di conoscenza dei luoghi della memoria e dell'attività agricola
	2. Incentivazione al recupero dell'edificato a carattere rurale per scopi agrituristici ed agricoli
	3. Censimento del patrimonio architettonico a carattere rurale e dello stato di conservazione dei manufatti

Scenario 2

1. SALVAGUARDIA E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO NATURALISTICO ED AMBIENTALE	
<i>a. Conservazione dei terrazzi di origine fluvio-glaciale</i>	4. Divieto di qualsiasi modifica e trasformazione d'uso del suolo
	5. Fase di schedatura analitica del patrimonio ambientale, paesistico, storico, architettonico ed agricolo
<i>b. Conservazione e valorizzazione naturalistico-ambientale del corso dell'Agogna, del Torrente Arbogna e dei corsi d'acqua minori</i>	2. Limitazione degli interventi di modifica dei tracciati del reticolo idrografico minore ai soli interventi di recupero e rinaturalizzazione
<i>c. Creazione di spazi di continuità tra le aree a verde urbano di Novara e le aree di tutela e reimpianto della vegetazione</i>	3. Mantenimento delle vegetazione puntuale e lineare con particolare riguardo per la vegetazione autoctona
<i>e. Completamento dei fronti urbani e condizioni di inserimento delle infrastrutture</i>	6. Limitazioni nell'ampliamento degli edifici residenziali di pertinenza agricola e sviluppo dei soli nuclei rurali preesistenti
	7. Valutazione dei progetti presentati tramite Commissione Paesaggistica costituita ad hoc

2. COMPATIBILITÀ SOSTENIBILE TRA L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ AGRICOLA E LA TUTELA DELLE CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E PAESISTICHE DEL TERRAZZO	
<i>a. Riquilibratura del paesaggio agricolo tramite inserimento di particolari norme per la tutela dei versanti dei terrazzi</i>	1. Limitazione all'espansione dell'attività agricola
3. TUTELA E RECUPERO DEI BENI STORICI ED ARCHITETTONICI	
<i>a. Priorità per il recupero del patrimonio storico con particolare attenzione per l'area del Parco della Battaglia</i>	1. Valorizzazione del percorso attrezzato delle memoria storica
<i>b. Maggiore fruibilità da parte della cittadinanza del patrimonio storico tramite l'elaborazione di circuiti di conoscenza dei luoghi della memoria e dell'attività agricola</i>	1. Elaborazione di circuiti di conoscenza dei luoghi della memoria e dell'attività agricola

5.4 STIMA DEGLI EFFETTI DELLE ALTERNATIVE DI PIANO

In questa sezione vengono valutati gli effetti ambientali previsti dalla realizzazione degli Scenari 1 e 2. Scelta una lista di indicatori di semplice gestione e comprensione sono stati valutati gli effetti della realizzazione del progetto di Piano rispetto ai comparti ambientali analizzati.

Nelle tabelle seguenti vengono riportati in forma qualitativa le relazioni esistenti tra le azioni previste da piano e gli effetti previsti per la Componenti ambientali interessate seguendo la seguente legenda interpretativa:

	Effetto Benefico
	Impatto trascurabile ed effetto non rilevante
	Effetto Negativo

COMPARTI AMBIENTALI ANALIZZATI	Qualità dell'aria		Acque Superficiali		Suolo e Sottosuolo		Comparto Agroambientale		Rumore		Patrimonio archeologico, storico ed architettonico		Sistema Viabilistico		Paesaggio e qualità visiva del territorio	
	EFFETTI PREVISTI		Acque Superficiali		Suolo e Sottosuolo		Comparto Agroambientale		Rumore		Patrimonio archeologico, storico ed architettonico		Sistema Viabilistico		Paesaggio e qualità visiva del territorio	
AZIONI	Variazione del livello di qualità dell'aria (Concentrazioni inquinanti principali)		Variazione dello stato chimico-fisico delle acque superficiali (Monitoraggio chimico-fisico dei corsi idrici)		Modifica e trasformazione dell'attuale uso dei suoli (Aree assegnate a nuova destinazione d'uso)		Variazione del paesaggio agricolo e delle attività connesse (Aree ad ampliamento dell'attività agricola)		Variazione del Clima Acustico (Valori acustici in immissione)		Effetti sulla conservazione del patrimonio archeologico, storico-architettonico (Censimento del patrimonio archeologico, storico ed architettonico)		Variazioni nell'assetto viabilistico (Ampliamento della rete ciclopedonale e viabilità tradizionale)		Variazioni sull'assetto paesistico del territorio	
Scenario	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2
1.a.1. Limitazione delle attività che introducono modifiche rilevanti e permanenti all'assetto morfologico	Yellow		Green		Green		Yellow		Yellow		Yellow		Yellow		Green	
1.a.2. Consolidamento delle scarpate degli appezzamenti a risaia a rischio movimenti franosi	Yellow		Yellow		Green		Yellow		Yellow		Yellow		Yellow		Yellow	
1.a.3. Indicazioni prescrittive sulle visuali paesistiche da preservare	Yellow				Yellow		Yellow		Yellow		Yellow		Yellow		Green	
1.a.4. Divieto di qualsiasi modifica e trasformazione d'uso del suolo		Green				Yellow										Green
1.a.5. Fase di schedatura analitica del patrimonio ambientale, paesistico, storico, architettonico ed agricolo		Yellow		Green		Green		Green		Yellow						Yellow
1.b.1. Ripristino e rinaturalizzazione dei corsi idrici principali (Torrente Agogna ed Arbogna)	Yellow		Green		Green		Green		Yellow		Yellow		Yellow		Green	Green
1.b.2. Limitazione degli interventi di modifica dei tracciati del reticolo idrografico minore ai soli interventi di recupero e rinaturalizzazione	Yellow		Green		Green		Yellow		Yellow		Yellow		Yellow		Yellow	

COMPARTI AMBIENTALI ANALIZZATI	Qualità dell'aria		Acque Superficiali		Suolo e Sottosuolo		Comparto Agroambientale		Rumore		Patrimonio archeologico, storico ed architettonico		Sistema Viabilistico		Paesaggio e qualità visiva del territorio	
	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2
Scenario																
1.c.1. Ampliamento dei corridoi delle rete ecologica soprattutto con sviluppo orizzontale	Yellow		Green		Green		Yellow		Yellow		Yellow		Yellow		Green	
1.c.2. Applicazione di Indice di Compensazione per interventi di trasformazione dell'uso del suolo	Yellow		Green		Green		Yellow		Yellow		Yellow		Yellow		Green	
1.c.3. Mantenimento delle vegetazione puntuale e lineare con particolare riguardo per la vegetazione autoctona	Yellow		Green		Green		Yellow		Yellow		Yellow		Yellow		Green	
1.c.4. Interventi di ripristino e di creazione di nuove formazioni vegetali	Yellow		Green		Green		Yellow		Yellow		Yellow		Yellow		Green	
1.d.1. Ampliamento delle rete ciclopedonale	Yellow		Yellow		Yellow		Yellow		Yellow		Yellow		Green		Yellow	
1.d.2. Creazione di aree attrezzate per la sosta	Yellow		Yellow		Yellow		Yellow		Yellow		Yellow		Green		Yellow	
1.d.3. Recupero delle preesistenti strade alzaie	Yellow		Yellow		Green		Yellow		Yellow		Yellow		Green		Yellow	
1.e.1. Inserimento di nuovi impianti e struttura di pubblica utilità	Yellow		Yellow		Yellow		Yellow		Red		Yellow		Yellow		Red	
1.e.2. Mitigazioni e compensazioni per infrastrutture esistenti o previste dal Piano	Yellow		Yellow		Yellow		Yellow		Green		Yellow		Yellow		Green	
1.e.3. Divieto di costruzione di nuove strade con l'esclusione dei tracciati in funzione delle attività agricole, forestali o di fruibilità pubblica del territorio	Green		Green		Green		Green		Green		Yellow		Yellow		Green	
1.e.4. Obbligatorietà per tutti i progetti di cui agli allegati B1, B2, B3 della L.R. 40/98 di essere sottoposti alla fase di valutazione di impatto ambientale	Green		Green		Green		Green		Green		Green		Green		Green	

COMPARTI AMBIENTALI ANALIZZATI	Qualità dell'aria		Acque Superficiali		Suolo e Sottosuolo		Comparto Agroambientale		Rumore		Patrimonio archeologico, storico ed architettonico		Sistema Viabilistico		Paesaggio e qualità visiva del territorio	
	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2
1.e.5. Prescrizioni costruttive per il nuovo edificato	Yellow		Yellow		Yellow		Green		Yellow		Green		Yellow		Green	
1.e.6. Limitazioni nell'ampliamento degli edifici residenziali di pertinenza agricola e sviluppo dei soli nuclei rurali preesistenti		Yellow		Yellow		Yellow		Red		Yellow		Yellow		Yellow		Yellow
1.e.7. Valutazione dei progetti presentati tramite Commissione Paesaggistica costituita ad hoc		Yellow		Yellow		Yellow		Green		Yellow		Green		Yellow		Green
1.f.1. Mitigazione degli impatti delle aree del depuratore e delle aree produttive lungo la SR 211	Yellow		Yellow		Yellow		Yellow		Green		Yellow		Yellow		Green	
1.g.1. Divieto di apertura di qualsiasi tipo di discarica e di deposito a cielo aperto per le aree non insediabili	Green		Green		Green		Green		Green		Yellow		Yellow		Green	
1.g.2. Mitigazione e recupero ambientale delle aree di discarica e oggetto di attività estrattiva	Yellow		Green		Green		Green		Green		Yellow		Yellow		Green	
2.a.1. Limitazione all'espansione dell'attività agricola	Yellow		Yellow		Green		Yellow		Yellow		Yellow		Yellow		Green	
2.a.2. Prescrizioni per esecuzione delle attività di coltura intensiva	Yellow		Yellow		Green		Yellow		Yellow		Yellow		Yellow		Green	
2.b.1. Riduzione della quantità di fitofarmaci e fertilizzanti impiegati	Yellow		Green		Green		Green		Yellow		Yellow		Yellow		Yellow	

COMPARTI AMBIENTALI ANALIZZATI	Qualità dell'aria		Acque Superficiali		Suolo e Sottosuolo		Comparto Agroambientale		Rumore		Patrimonio archeologico, storico ed architettonico		Sistema Viabilistico		Paesaggio e qualità visiva del territorio	
	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2
Scenario																
3.b.1. Elaborazione di circuiti di conoscenza dei luoghi della memoria e dell'attività agricola																
3.b.2. Incentivazione al recupero dell'edificato a carattere rurale per scopi agrituristici ed agricoli																
3.b.3. Censimento del patrimonio architettonico e dello stato di conservazione dei manufatti																

Dall'analisi degli impatti ambientali le due alternative risultano del tutto paragonabili dal punto di vista degli effetti ambientali negativi. L'alternativa 1 caratterizzata da una maggiore propensione alla riqualificazione ambientale e naturalistica dell'area tramite interventi diretti sul territorio introduce notevoli effetti benefici soprattutto sulla componente geomorfologia e agroambientale.

L'idea di "congelare" e sottoporre il territorio alla massima tutela conservativa (caratteristica primaria dell'Alternativa 2) è stata progressivamente abbandonata con l'obiettivo di redigere uno strumento pianificatorio atto alla gestione sostenibile delle criticità ambientali e delle attività antropiche nel pieno rispetto del patrimonio paesaggistico e storico presente nell'area.

Per tali motivi il Piano è stato redatto ed approfondito sulla base degli indirizzi e delle azioni previste per lo Scenario 1.

5.5 DESCRIZIONE DELLA SCELTA DI PIANO

Si descrivono in breve le azioni specifiche sviluppate dal progetto di Piano a partire dagli obiettivi generali e specifici:

1. Salvaguardia e promozione del patrimonio naturalistico ed ambientale

- Conservazione dei terrazzi di origine fluvio-glaciale
 - Divieto di apertura di nuove attività estrattive che possano introdurre modifiche permanenti allo stato geomorfologico del territorio;
 - Limitazione delle aree da sottoporsi a miglioramento fondiario per lo svolgimento dell'attività agricola;
 - Consolidamento delle scarpate degli appezzamenti a risaia a rischio movimenti franosi;
 - Definizione delle tutele specifiche delle visuali da preservare;
 - Condizioni per l'eliminazione di eventuali elementi detrattori delle visuali di pregio;
 - Indicazioni/prescrizioni per interventi di mitigazione visiva rispetto agli elementi detrattori mediante opportuni mascheramenti con cortine e barriere a verde.
- Conservazione e valorizzazione naturalistico-ambientale del corso dell'Agogna, delle incisioni fluviali del Torrente Arbogna e dei corsi d'acqua minori
 - Interventi di ripristino e rinaturalizzazione delle fasce ripariali in accordo con quanto previsto per il sistema di corridoi di connessione ecologica;
 - Interventi di rinaturalizzazione tramite gestione selvicolturale e di tutela della vegetazione ripariale residua per il corso dell'Agogna e dell'Arbogna;
 - Inserimento delle fasce di pertinenza dei corsi d'acqua e limitazione dell'uso di tali aree solo per attività agroforestali, naturalistiche e di fruizione pubblica;
 - La modifica ai tracciati del reticolato idrografico minore per interventi di rettifica o di rifacimento spondale deve essere svolta tramite l'impiego di tecniche naturalistiche salvo impedimenti di natura tecnica ampiamente giustificati;
 - Divieto di copertura per i corsi d'acqua del reticolo idrografico minore fatto salvo per la costruzione di strade a servizio dell'attività agricola, forestale e delle fruibilità pubblica.

- Creazione di spazi di continuità tra le aree a verde urbano di Novara e le aree di tutela e reimpianto della vegetazione
 - Censimento da parte dei Comuni Interessati della dotazione di “verde” residua;
 - Divieto di edificazione all’interno della rete ecologica;
 - Ampliamento della rete ecologica esistente tramite l’individuazione di opportuni corridoi di collegamento trasversali;
 - Creazione di un corridoio ecologico trasversale come opera di mitigazione e compensazione al tracciato della tangenziale Sud di Novara;
 - Divieto di alterazione e distruzione di elementi lineari e puntuali vegetali di valenza paesistica;
 - Applicazione per tutti gli interventi di riuso e trasformazione di un Indice di Compensazione;
 - Garanzia di idonee quote di permeabilità dei suoli anche negli ambiti di sviluppo insediativo;
 - Mantenere la vegetazione autoctona lungo le rive. Se eliminata prevedere un reimpianto in aree limitrofe;
 - Indice di compensazione raddoppiato per gli interventi di miglioramento fondiario che prevedano l’eliminazione di formazioni vegetali;
 - Censimento ed individuazione di eventuali alberi monumentali o di pregio;
 - Creazione di “quinte alberate” nelle aree a destinazione residenziale con affaccio diretto sulle aree a destinazione agricola;
- Maggiore fruibilità da parte della cittadinanza delle aree tutelate e di pregio paesistico-ambientale
 - Ampliamento delle rete ciclopedonale;
 - Creazione di piazzole per la sosta e aree di ristoro;
 - Creazione di parchi e aree attrezzate per il tempo libero da realizzarsi con limitate strutture di servizio all’interno delle fasce di protezione dei corsi idrici;
 - Recupero delle preesistenti strade alzaie;
- Completamento dei fronti urbani e condizioni di inserimento delle infrastrutture
 - Inserimento di impianti e strutture di pubblica utilità;
 - Mitigazioni dell’impatto ambientale per il tratto della tangenziale sud di Novara;

- Mitigazioni dell’impatto previsto per il nuovo svincolo di raccordo tra la Tangenziale Sud di Novara e il Torrion Quartara;
- Nuova viabilità esterna agli abitati di Nibbiola e Garbagna della S.R. 211 in parallelo al tracciato della linea ferroviaria Novara – Mortara;
- Gli interventi di trasformazione d’uso dei suoli e/o di edificazione devono concorrere tramite opportuno indice di compensazione alla riqualificazione paesistico-ambientale;
- Divieto di posa di strutture prefabbricate con finiture in lamiera o in cemento non intonacato;
- Divieto di costruzione di nuove strade con l’esclusione dei tracciati in funzione delle attività agricole, forestali o di fruibilità pubblica del territorio;
- Obbligatorietà per tutti i progetti di cui agli allegati B1, B2, B3 della L.R. 40/98 di essere sottoposti alla fase di valutazione di impatto ambientale;
- Eliminazione delle cartellonistica pubblicitaria con l’esclusione delle insegne degli esercizi pubblici siti in loco;
- Eventuali installazioni di antenne paraboliche devono risultare di ridotta percezione visiva;
- Verifica del rapporto di permeabilità dei suoli in edificato/in area agricola;
- Orientamento dei corpi di fabbrica per il mantenimento delle visuali libere e limitazioni sulle altezze e i distacchi tra i fabbricati;
- Trasferimento dell’Ospedale di Novara nell’area ex Piazzale d’Armi;
- Indicazioni per le attività di compensazione previste per la realizzazione del nuovo Ospedale di Novara;
- Schermatura del tracciato sud della tangenziale di Novara;
- Limitazioni per le linee elettriche nuove ed esistenti.
- Inserimento ambientale delle aree per impianti tecnologici esistenti
 - Mitigazione degli impatti delle aree del depuratore e delle aree produttive lungo la SR 211.
- Recupero delle aree di degrado quali cave attive e dismesse, discariche...
 - Divieto di apertura di qualsiasi tipo di discarica e di deposito a cielo aperto per le aree non insediabili;
 - Mitigazione e recupero ambientale delle aree di discarica e oggetto di attività estrattiva.

2. Compatibilità tra l'esercizio dell'attività agricola intensiva e la tutela delle caratteristiche morfologiche e paesistiche del terrazzo

- Riqualficazione del paesaggio agricolo tramite inserimento di particolari norme per la tutela dei versanti dei terrazzi
 - L'attività agricola viene esercitata nei terreni entro cui è attualmente praticata oppure prevista dai piani zonali
 - Si consente l'attività della coltura del pioppo e delle altre colture per l'industria del legno se non comportano modificazioni planoaltimetriche dei suoli
 - I miglioramenti fondiari possono essere consentiti per la razionalizzazione e l'efficienza della distribuzione irrigua e degli scoli fino ad una quota massima di 50 cm dal preesistente piano campagna;
 - I miglioramenti fondiari volti alla razionalizzazione delle camere di risaia non dovranno interessare superfici superiori ai 2 ettari
 - Le colture arative devono essere condotte nel pieno rispetto dei cigli dei terrazzi geomorfologici mantenendo la copertura vegetale preesistente
 - Ripristino delle condizioni di stabilità per le scarpate degli appezzamenti di risaia che presentano dislivelli superiori ai 2.5 ml e pendenze superiori a 30°
 - Promozione dell'applicazione di "Buone pratiche agricole" con metodologie agronomiche ecocompatibili
 - Divieto di apertura di nuove strutture per allevamenti suinicoli ed ittici.
- Individuazione degli accordi da attivare con la regione Piemonte per la definizione delle "aree sensibili" a favore delle aziende agricole insediate
 - Riduzione della quantità di fitofarmaci e fertilizzanti impiegati.

3. Tutela e recupero dei beni storici ed architettonici

- Priorità per il recupero del patrimonio storico con particolare attenzione per l'area del Parco della Battaglia
 - Valorizzazione del percorso attrezzato della memoria storica
- Maggiore fruibilità da parte della cittadinanza del patrimonio storico/architettonico
 - Elaborazione di circuiti di conoscenza dei luoghi della memoria e dell'attività

agricola

- Incentivazione al recupero dell'edificato a carattere rurale per scopi agrituristici ed agricoli
- Censimento del patrimonio architettonico a carattere rurale e dello stato di conservazione dei manufatti

Alla luce di quanto sopra descritto, gli interventi più significativi nelle aree di transizione risultano essere:

- Trasferimento dell'Ospedale di Novara nell'area ex Piazzale d'Armi
- Mitigazione e recupero ambientale delle aree di discarica
- Inserimento ambientale delle aree per impianti tecnologici esistenti
- Mitigazioni dell'impatto previsto per il nuovo svincolo di raccordo tra la Tangenziale Sud di Novara e il Torrion Quartara
- Variante a tracciato delle SP 211 "della Lomellina" nel Comune di Garbagna Novarese relativa al trasferimento del tratto stradale all'esterno del centro abitato
- Ampliamento delle rete ciclopedonale e creazione di piazzole per la sosta e aree di ristoro per consentire una maggiore fruibilità da parte della cittadinanza delle aree tutelate e di pregio paesistico – ambientale
- Possibilità di costruzione dei tracciati in funzione delle attività agricole, forestali o di fruibilità pubblica del territorio

La loro realizzazione è conforme a quelle che sono le prescrizioni del PRG e degli altri strumenti urbanistici esistenti nelle relative aree interessate. Il Piano Paesistico quindi non può intervenire operativamente su tali azioni, o su eventuali alternative, ma è importante considerare come le prescrizioni del Piano Paesistico, in quanto strumento di protezione, conservazione e tutela, possano condurre a un'attenzione maggiore e a un impatto minore di tali interventi rispetto alla sua assenza.

6. ANALISI DI COERENZA PER GLI INTERVENTI PREVISTI

6.1 ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Il Piano Paesaggistico prevede di contestualizzare nel territorio del Basso Novarese gli indirizzi previsti dal PTR per le “aree di elevata qualità paesistico-ambientale” tutelando gli insiemi geomorfologici di rilevante significato naturalistico, geologico e storico-culturale. Il Piano recepisce la necessità di delineare sul territorio “il sistema dei suoli ad eccellente produttività” ed “il sistema dei suoli a buona produttività” individuando indirizzi, prescrizioni ed azioni da realizzarsi compatibilmente con l’attività agricola. Inoltre la redazione stessa del Progetto di Piano è stata strutturata secondo gli “Schemi tipologici” riportati nel PTR (es. alberi ed arbusti, corsi d’acqua e canali, strade e percorsi...).

Nel pieno rispetto degli indirizzi previsti dal PTP, il Piano Paesistico concretizza uno sviluppo progettuale volto alla sviluppo sostenibile del territorio nel pieno rispetto del patrimonio paesistico, ambientale e storico presente. Viene accolta dal Piano la necessità di tutelare ed ampliare la rete ecologica esistente prevista dal PTP tramite anche l’inserimento di corridoi ecologici trasversali. In particolare si sintetizzano di seguito le sinergie presenti tra il PTP e il Piano Paesaggistico:

- Valorizzazione del paesaggio agricolo anche in funzione della tutela del patrimonio esistente;
- Incentivazione della fruizione pubblica del paesaggio e del patrimonio storico;
- Salvaguardia dei valori geoambientali;
- Tutela e rinaturalizzazione dei corsi idrici superficiali.

Per quanto riguarda la strumentazione urbanistica a carattere subordinato, l’analisi dei PRGC vigenti ha evidenziato la necessità della creazione di un progetto pianificatorio sovracomunale finalizzato alla tutela e recupero omogeneo del patrimonio esistente sul territorio.

6.2 ANALISI DI COERENZA INTERNA

L'analisi di coerenza interna è stata condotta con l'obiettivo di verificare la congruenza tra obiettivi generali, specifici ed azioni previste dal Piano.

La struttura del progetto di Piano risulta organica e coerente in ogni sua parte. Per ogni obiettivo generale e specifico si prevede infatti la realizzazione di una particolare azione di piano. Si precisa solamente che il livello di dettaglio prescrittivo delle azioni previste non risulta omogeneo: sono presenti infatti azioni molto generiche affiancate a norme urbanistiche e settoriali più specifiche e dettagliate.

7. PROPOSTE DI INTERVENTI COMPENSATIVI E MITIGATIVI PER LE AREE OGGETTO DI STUDIO

7.1 INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE

I potenziali impatti insistenti sul paesaggio agrario ad opera dei fronti urbani e delle aree di transizione da valorizzare, dovranno sottostare a specifiche condizioni atte a mitigare gli stessi e/o ad indirizzare verso un corretto inserimento paesistico di opere ed infrastrutture; tali impatti sono da ricondursi ai fenomeni ed alle aree seguenti:

- il tracciato della tangenziale nell'area del Parco della Battaglia;
- l'area del depuratore e dello snodo delle linee ad alta tensione;
- l'area della discarica da recuperare;
- l'area degli "orti urbani";
- l'area di insediamenti produttivi con limitrofo degrado e/o compromissione morfologica;
- l'area del nuovo Ospedale di Novara.

Si precisa che in tutta l'area oggetto del presente studio, sino all'approvazione del Piano Paesistico (comma 4.1, art. 2.6 NTA PTP), sono soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale tutti i progetti di cui alla LR 40/98.

7.2 INTERVENTI DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE

Le opere di compensazione ambientale sono finalizzate al controbilanciare le operazioni di consumo del suolo previste dalle trasformazioni urbanistico-produttive tramite interventi di riqualificazione paesaggistico-ambientale. Gli interventi sono a carico del proponente e vengono definiti in base a:

- della dimensione delle aree di trasformazione urbanistica,
- del loro stato di rilevanza naturale e paesistica delle aree sottoposte a trasformazione;
- del livello di naturalità da raggiungere nelle aree di compensazione.

Il regolamento attuativo normerà i metodi secondo cui definire la dimensione dell'area di compensazione, secondo due criteri principali:

- il valore natura sottratto dalla trasformazione urbanistica
- il valore natura già posseduto dall'area di compensazione.

In particolare si prevedono tre principali tipologie di realizzazione degli interventi di compensazione:

1. interventi di *rinaturazione 'ex-novo'* che possono consistere nel generare coperture a valore naturale in aree precedentemente
 - agricole,
 - dismesse,
 - abbandonate;

Le rinaturazioni possono consistere in:

- nuove superfici boscate (afforestazione);
- in ripristino di superfici boscate (riforestazione);
- nuovi ecosistemi;
- prati;
- prati umidi;
- brughiere;
- aree umide;
- corridoi ecologici;
- fasce riparie;
- strutture agroforestali lineari (siepi e filari);
- piccoli boschi e/o boschetti rurali;

- colture arboree da frutto;
- etc.

2. azioni di rinaturazione migliorativa: consistono nel migliorare una configurazione ambientale incompleta e/o degradata:

- la pulizia o depurazione di un corso o di uno specchio d'acqua;
- la bonifica da vegetazione esotica e/o infestante e/o ornamentale;
- il completamento di un area boscata;
- la realizzazione di fasce ecotonali;
- l'ispessimento e/o l'infittimento di siepi e filari poderali già esistenti;
- l'ispessimento e/o l'infittimento di siepi e filari a bordo strada già esistenti;
- la realizzazione di passaggi ecologici;
- il ridisegno di un canale o roggia o scolina agricola;
- il ripristino di manufatti idraulici rurali;
- piani di rotazione agricola (sistemi di gestione) a maggior valore ecologico,
- etc.

3. interventi di fruizione ambientale ed ecologica compatibile con il valore di naturalità dei luoghi:

- percorsi pedonali, ciclabili e ippovie attraverso la realizzazione di corridoi verdi in ambiente rurale ripristinando/rifunzionalizzando capezzagne, sentieri, strade bianche, strade poderali;
- percorsi ciclabili in ambienti periurbani, costeggiati da siepi;
- percorsi pedonali in ambienti periurbani, costeggiati da siepi;
- aree di sosta attrezzate per i pedoni;
- aree di fruizione naturalistica;
- aree di educazione ambientale;
- percorsi botanici e faunistici;
- percorsi di valorizzazione enogastronomica e dei prodotti tipici;
- etc.

8. PIANO DI MONITORAGGIO

Al fine di garantire la piena realizzazione del progetto di piano descritto nel Rapporto Ambientale è stata elaborata una lista di indicatori urbanistici ed ambientali a supporto delle attività di monitoraggio previste dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica. L'organizzazione tecnica ed operativa delle attività di monitoraggio verrà supervisionata da una "Cabina di Regia" costituita ad hoc dalla Provincia di Novara.

Le Norme Tecniche di Attuazione del Piano prevedono infatti che al termine dell'approvazione del presente Piano i Comuni interessati predispongano un censimento del patrimonio paesistico – ambientale, storico ed architettonico presente sul territorio di loro competenza. La documentazione elaborata verrà consegnata alla "Cabina di Regia" al fine di ricostruire uno "stato di fatto" dell'area soggetta a Piano prima della sua realizzazione.

Si prescrive inoltre che i Comuni ripetano il monitoraggio dei parametri urbanistico - ambientali con cadenza annuale al fine di far pervenire alla "Cabina di Regia" tutte le informazioni necessarie per la verifica della buona realizzazione del Piano. Con cadenza annuale la "Cabina di Regia" redigerà un report di sintesi delle attività e degli obiettivi perseguiti verificando la coerenza con le previsioni contenute nel Piano Paesistico.

Visto l'obiettivo primario di tutela e valorizzazione del paesaggio del Piano in oggetto, si specifica che gli elementi di monitoraggio sono costruiti per valutare quantitativamente le trasformazioni prodotte al contesto paesaggistico dell'area in seguito alle previsioni del Piano, a partire dall'analisi dello stato di fatto e considerando le situazioni di assenza di piano o di sua attuazione.